

IDabstract	66
Speaker	Agus Marina under40 <input checked="" type="checkbox"/>
ARGOMENTO	Obesità – COVID19 – Chirurgia Bariatrica
<b>TITOLO DEL LAVORO</b>	<b>Dimissione post operatoria precoce in chirurgia bariatrica: utilizzo di criteri clinico-laboristici per la selezione dei pazienti.</b>
AUTORI	Marina Agus, MD1, Giovanni Fantola, MD1 , Enrico Moroni, MD1 , Roberto Moroni, MD1 . 1 SSD Chirurgia dell’Obesità “ARNAS Brotzu”, Cagliari
RELATORE	
INTRODUZIONE	<p>La ripresa dell’attività chirurgica bariatrica dopo il lockdown primaverile per la pandemia COVID19 è stata caratterizzata da tre esigenze primarie: ridurre il rischio infettivo da SARS-COV19 dei pazienti ricoverati, ridurre l’occupazione dei posti letto, garantire una diminuzione delle liste d’attesa. Per rispondere a tali necessità, nel nostro centro di Chirurgia dell’Obesità, mediante l’utilizzo del protocollo ERAbS, abbiamo cercato di aumentare il turnover dei pazienti. L’obiettivo da raggiungere è la dimissione in prima giornata post operatoria (Igpo).</p> <p>Lo scopo dello studio è individuare quali parametri clinico-laboristici (criteri di dimissibilità) debbano essere presi in considerazione per permettere la dimissione in prima giornata post operatoria in questa fase di emergenza pandemica.</p>
METODI	<p>Si tratta di uno studio retrospettivo che ha analizzato i dati di 72 pazienti sottoposti a chirurgia bariatrica per obesità patologica dopo il primo lockdown per la pandemia COVID19, ovvero tra Maggio e Settembre 2020. Sono stati considerati i criteri di dimissibilità clinico-laboristici precedentemente studiati da Mannaerts (DOI 10.1007/s11695-015-1742-3) e Meunier (<a href="https://doi.org/10.1007/s11695-019-03943-z">https://doi.org/10.1007/s11695-019-03943-z</a>). I pazienti sono stati suddivisi in due gruppi in base alla presenza dei criteri di dimissibilità in Igpo: tutti i criteri presenti (Gruppo 1) e uno o più criteri non presenti (Gruppo 2). I due gruppi sono stati analizzati e confrontati mediante analisi statistica univariata.</p>
RISULTATI	<p>I 72 pazienti inclusi (84.7% di genere femminile) con indice di massa corporea (IMC) medio di 43.1 kg/m<sup>2</sup> , sono stati sottoposti ad intervento chirurgico di sleeve gastrectomy (35 pazienti), by pass gastrico alla Roux (35 pazienti) e by pass a singola anastomosi (2 pazienti); in 7 casi (9.72%) si trattava di chirurgia redo per ripresa di peso o complicanza. La media di giorni di degenza ospedaliera post operatoria è risultata di 2.47. Ventisette pazienti (37.5%) soddisfacevano tutti i criteri considerati di dimissibilità in Igpo (Gruppo 1). Nessun paziente è deceduto; due pazienti (2.78%) del Gruppo 2 hanno presentato complicanze entro 30 giorni (entrambi classificati Clavien-Dindo 2) e solo uno di questi due pazienti ha avuto necessità di essere riospedalizzato entro i 30 giorni. Nessun paziente ha presentato febbre nè un calo di Hb&gt; 3 g/dl in I gpo. Il criterio meno soddisfatto è stato la sufficiente alimentazione (bere&gt; 1L nella I gpo), seguito dalla presenza di leucocitosi e della nausea. Il confronto statistico tra i due gruppi non ha mostrato la presenza di differenze significative, eccetto un minor peso nel gruppo 2 (p=0.009) ma in assenza di differenze significative di IMC.</p>
DISCUSSIONE	<p>Lo studio conferma la sicurezza della chirurgia bariatrica se eseguita con protocolli standardizzati (ERAbS). I bassi valori di morbilità e mortalità possono consentire di ridurre i giorni di degenza post operatoria, e i criteri di dimissibilità esaminati possono aiutare nella selezione dei pazienti da dimettere in Igpo. Tale standardizzazione permetterebbe un maggiore turnover all’interno dei reparti di chirurgia bariatrica, fortemente necessario in questa fase di emergenza pandemica.</p>
BIBLIOGRAFIA	Mannaerts (DOI 10.1007/s11695-015-1742-3) Meunier ( <a href="https://doi.org/10.1007/s11695-019-03943-z">https://doi.org/10.1007/s11695-019-03943-z</a> )
Revisore	Non assegnato

Accettazione

Non ancora definito

Note

--